

## Contratto, diritti negati e rischio contenzioso, i perché dello sciopero secondo Aaroi-Emac



Diritti spesso negati o comunque non sempre rispettati. È questa, secondo **Alessandro Vergallo**, presidente dell'Aaroi-Emac, una delle principali sigle promotrici dello sciopero, la

ragione fondamentale dell'iniziativa sindacale prevista per il 22 luglio. Un problema più che mai sentito dagli anestesisti rianimatori che lavorano in un ambito particolarmente delicato come le sale operatorie e le rianimazioni. Quanto all'ormai probabile rinvio della scadenza per l'obbligo assicurativo, che il ministro ha preannunciato nei giorni scorsi, gli anestesisti sperano che da probabile diventi certo, perché, sottolinea Vergallo, i nodi da risolvere sono troppi.

### ***Dottor Vergallo, si avvicina la data dello sciopero. Quali le ragioni dell'adesione dell'Aaroi-Emac?***

Il principale motivo è di carattere contrattuale. Dal 2009 i medici italiani sono senza contratto con conseguenze disastrose non tanto o almeno non solo sulle retribuzioni ma anche e soprattutto sul piano della trattativa sindacale. Che in altre termini vuole dire che da quattro anni esiste una oggettiva difficoltà a tutelare i diritti dei lavoratori. Diritti spesso negati o comunque non sempre rispettati.

**di Marco Malagutti**

# Doctor 33

lug  
17  
2013

## Contratto, diritti negati e rischio contenzioso, i perché dello sciopero secondo Aaroi-Emac

TAGS: GESTIONE DEL PERSONALE, PERSONALE SANITARIO, SINDACATI, MEDICI, SCIOPERO DI LAVORATORI DIPENDENTI



### ARTICOLI CORRELATI

16-07-2013 | Verso lo sciopero, il ministro convoca le sigle. Sma intanto non aderisce

15-07-2013 | Verso lo sciopero, da oggi iniziano le agitazioni

12-07-2013 | Sciopero confermato il 22 luglio, sindacati spiegano le ragioni al ministro

Diritti spesso negati o comunque non sempre rispettati. È questa, secondo **Alessandro Vergallo**, presidente dell'Aaroi-Emac, una delle principali sigle promotrici dello sciopero, la ragione fondamentale dell'iniziativa sindacale prevista per il 22 luglio. Un problema più che mai sentito dagli anestesisti rianimatori che lavorano in un ambito particolarmente delicato come le sale operatorie e le rianimazioni. Quanto all'ormai probabile rinvio della scadenza per l'obbligo assicurativo, che il ministro ha preannunciato nei giorni scorsi, gli anestesisti sperano che da probabile diventi certo, perché, sottolinea Vergallo, i nodi da risolvere sono troppi.

**Dottor Vergallo, si avvicina la data dello sciopero. Quali le ragioni dell'adesione dell'Aaroi-Emac?**

Il principale motivo è di carattere contrattuale. Dal 2009 i medici italiani sono senza contratto con conseguenze disastrose non tanto o almeno non solo sulle retribuzioni ma anche e soprattutto sul piano della trattativa sindacale. Che in altre termini vuole dire che da quattro anni esiste una oggettiva difficoltà a tutelare i diritti dei lavoratori. Diritti spesso negati o comunque non sempre rispettati.

Il mancato rispetto dell'orario di lavoro, la carenza di organico, le difficoltà delle sostituzioni sono solo alcuni esempi che a prima vista potrebbero riguardare i lavoratori, ma che in realtà interessano da vicino anche i cittadini perché vanno a minare la sicurezza delle cure.

Gli anestesisti rianimatori lavorano in un ambito particolarmente delicato come le sale operatorie e le rianimazioni oltre all'emergenza e all'area critica. Il diritto al riposo così come un organico completo, più che importanti, sono essenziali per il corretto svolgimento dell'attività lavorativa. Tutelare questi diritti vuol dire tutelare i diritti dei cittadini.

Al contrario, in questi anni abbiamo assistito a tagli indiscriminati che si sono abbattuti sulla sanità senza preservarne lo spirito universalistico e pubblico, come conferma il Rapporto Pit Salute del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva, pubblicato ieri, che parla di un accesso alle prestazioni sempre più difficile.

**Il ministro ha aperto a un incontro per la giornata di domani. Sperate in qualche atto concreto?**

La proclamazione di uno sciopero per un sindacato non è una decisione facile, soprattutto se consideriamo l'impatto che uno sciopero della sanità ha sull'utenza. La convocazione del Ministro Lorenzin è quindi un segnale positivo e testimonia, quanto meno, che c'è la disponibilità ad ascoltarci. La speranza che si possa trovare un accordo esiste, ma la situazione è complicata e per risolverla potrebbe non bastare un incontro.

**Responsabilità professionale: sembra sempre più probabile un rinvio. Fatto positivo?**

Spero che il rinvio da probabile diventi certo, perché a oggi è impossibile pensare che l'obbligo assicurativo entri in vigore il 13 agosto. Ritengo che in meno di un mese non sia possibile risolvere nodi cruciali che avrebbero dovuto essere sciolti già da tempo. La responsabilità professionale è un tema delicato che incide ampiamente sulla sanità italiana e per questo va analizzato nel dettaglio attraverso un confronto approfondito con la categoria medica.

**Marco Malagutti**